



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

III DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO



15 dicembre 2024

Rallegrarsi, gioire, essere lieti... nonostante tutto! Sì, proprio così, essere lieti nonostante tutto.

Questa terza domenica ci rimette tra le mani un invito irrinunciabile: la gioia. Una gioia possibile anche nella consapevolezza del peccato. Una gioia possibile anche in un momento di estrema sofferenza. Una gioia possibile anche tra le lacrime. Non sono contraddizioni. Sono semplicemente modi diversi di guardare il mondo, la realtà e noi stessi.

Una gioia talmente paradossale è resa possibile dalla presenza di Dio in noi.

La presenza di Dio stesso, è qualcosa di dinamico: trasforma il nostro cuore, trasforma la nostra attesa, trasforma i nostri orizzonti di senso.

Chi ha Dio nel cuore ha di che gioire. Sa chi e che cosa mettere al centro della sua esistenza.

Dio si fa a noi talmente vicino da farci vivere di se stesso e questa è la più vera causa di gioia per chi si apre a lui.

E allora vieni, Signore della vita, e vivi in noi, trasforma le nostre attese, perché possiamo gioire della tua bella presenza anche nei più scoscesi e fragili dirupi della nostra esistenza.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ACCENSIONE DELLA CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

S. Accendiamo la candela della gioia.
Nell'accendere questa nuova luce ti innalziamo il nostro grazie per la tua presenza in mezzo a noi che non cessa d'infonderci nuova vita.



T. Vieni, Signore Gesù, fonte della nostra gioia.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu puoi guarire le nostre cecità. Donaci di vedere coloro che bussano alla porta della nostra esistenza. Perdonaci per tutte le volte in cui non abbiamo raccolto le loro richieste di aiuto. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Gesù, tu puoi aprire i nostri orecchi e liberarci dalle nostre sordità. Tu ci chiedi di essere onesti e di rispettare le regole. Perdonaci per tutte le volte in cui siamo venuti meno al nostro dovere di cittadini e di cristiani. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, tu puoi mettere i nostri piedi sui tuoi passi e liberarci dalla voglia di fare a modo nostro. Perdonaci per tutte le volte in cui abbiamo approfittato del nostro ruolo e del nostro potere per assicurarci qualche vantaggio. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio, fonte di vita e di gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perchè, affrettandoci sulla via dei tuoi comandamenti, portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Sofonia

3,14-18

Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

Isaia 12

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

**Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Filippési**

4,4-7

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto:
siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore
è vicino!

Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza
fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere,
suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custo-

dirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

3,10-18

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Rendici attenti, Signore, al tuo progetto per il mondo. Insegnaci a compiere la tua volontà, lì dove siamo, assicurando un servizio umile e generoso. Preghiamo insieme e diciamo: Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. Perché la Chiesa nei momenti difficili della sua storia e nelle persecuzioni a causa del Vangelo, sappia confidare sempre nel forte aiuto del Signore. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. Troppi volti, oggi, esprimono tristezza e rassegnazione. Perché come cristiani possiamo essere segni luminosi della presenza di Dio nel mondo. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. Il Signore è vicino a quanti lo cercano con cuore sincero. Perché sappiamo rivolgere a Lui il nostro sguardo in ogni avversità della vita. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. La nostra gioia non sarà piena e la nostra pace non sarà vera, se non sapremo condividere ciò che il Signore ci concede in abbondanza. Perché questo Natale ci aiuti a riscoprire la sobrietà di vita e la generosità di cuore. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. Per quanti non hanno ancora accolto il Signore nella loro vita, per quanti non condividono la nostra gioia, per quanti vivono nel dubbio. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

S. Signore ascolta la nostra preghiera. Fa' che ci disponiamo ad accogliere in letizia e con fede i doni che ci concedi, per dividerli con i nostri fratelli e rendere così credibile la nostra speranza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vieni, Signore Gesù,
stiamo preparando il nostro cuore,
alla tua venuta.
Vieni, tu che nascendo
fai risplendere Dio nella storia.
Vieni, tu che dello Spirito Santo
ci doni la forza.
Vieni, il nostro cuore ti attende.
Vieni, e insegnaci a sperare ciò che conta,
a desiderare ciò che vale:
Dio in noi, vita che ci riapre alla vita.
Vieni, Signore Gesù!
Amen.

Riconoscere lo sguardo del Signore nel prossimo

di don Luigi Verdi

Quando il buio è troppo fitto, quando le strade davanti non danno nessuna indicazione, quando dentro di noi bruciano solo confusione e disorientamento, nasce una domanda quasi infantile: «Cosa devo fare?» A chi dar retta? A cosa dare la precedenza o la priorità?

Sembriamo bambini spauriti, gli occhi in cerca di una soluzione, il cuore che vaga sperduto. Con la paura di sbagliare, di infilarsi in un vicolo cieco, di ritrovarsi con un pugno di mosche in mano, di perdere tempo e vita.

Può succedere lo stesso anche quando qualcuno ti cambia improvvisamente la prospettiva e ti rovescia lo sguardo sulle cose e sulle persone, quando fai uno di quegli incontri che non ti aspetti e che stravolgono il placido scorrere delle tua vita.

Così deve essere accaduto per quel pugno di folla che seguiva il Battista e ora lì, sperduti e un po' confusi a chiedere il da farsi. Lui, il Battista, lo aveva gridato a tutti che bisognava raddrizzare i sentieri perché il Signore stava arrivando, ma come si fa a riempire i burroni e ad abbassare le montagne?

Come si fa a limare le colline e colmare gli abissi per preparare la strada a questo Dio sconosciuto che sta

per venire? Questo vogliono sapere quei rappresentanti di tutti noi e meravigliosamente semplici sono le risposte di Giovanni: basta un pezzo di pane, uno straccio di vestito, un poco di onestà, il rispetto dei corpi e dei beni degli altri. Cose di tutti i giorni, niente di straordinario.

Ma è come se dicesse: sei tu che devi cambiare, allarga il tuo cuore, sveglia i tuoi occhi, guarda chi ti circonda con un poco più di affetto; solo così prepari la strada a Dio, solo con un pizzico di amore in più nelle cose che fai. Nelle cose di tutti i giorni.

“Non lasciarti cadere le braccia” abbiamo ascoltato nella prima lettura del profeta Sofonia, non ti vengono chieste cose straordinarie per andare incontro al Dio che viene, l’importante è il “come” le fai, quanta vita tua ci metti dentro.

È un Dio concreto Gesù, fatto di sguardi e cammino, di gambe, di mani, di cuore, di occhi. Di braccia alzate. E sarà un brivido allora riconoscere lo sguardo di Dio nello sguardo dell’altro, intrecciare la tua mano che tende un pezzo di pane con la mano di Dio, rendere all’altro un grammo di giustizia da parte di Dio.

“Il Signore, tuo Dio, gioirà per te, esulterà per te con grida di gioia” continua la prima lettura; “esulterà per te”: resteremo sbalorditi quando, sulla strada, incontreremo un Dio che salta di gioia.

Battesimo di Sara

RITI DI ACCOGLIENZA

Presentazione da parte dei Genitori e dei padrini

Genitori: Chiediamo il Battesimo.

Celebrante: Cari genitori, chiedendo il Battesimo per Sara, voi vi impegnate a educarlo nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, impari ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?

Genitori: Sì.

Celebrante: E voi, padrini, sei disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

Padrini: Sì.

Segno della croce

Celebrante: Sara, con grande gioia la nostra comunità cristiana ti accoglie. In suo nome io ti segno con il segno della croce. E dopo di me anche voi, genitori e padrini, farete sulla vostra bambina il segno di Cristo Salvatore.

PREGHIERA PER LA VITTORIA SUL MALE E UNZIONE PRE BATTESIMALE

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, tu hai mandato nel mondo il tuo Figlio per distruggere il potere di satana, spirito del male, e trasferire l'uomo dalle tenebre nel tuo regno di luce infinita; umilmente ti preghiamo: libera Sara dal peccato originale, e consacrala tempio della tua gloria, dimora dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Celebrante: Saraa ti ungo con l'olio, segno di salvezza: Ti fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

INVOCAZIONE SULL'ACQUA BATTESIMALE

Celebrante: Preghiamo Dio, Padre onnipotente, perché Carlotta rinasca alla nuova vita dall'acqua e dallo Spirito Santo.

Benedetto sei tu, Dio, Padre onnipotente: hai creato l'acqua che purifica e dà vita.

Tutti: Gloria a te, o Signore!

Celebrante: Benedetto sei tu, Dio, unico Figlio, Gesù Cristo: hai versato dal tuo fianco acqua e sangue, perché dalla tua morte e risurrezione nascesse la Chiesa.

Tutti: Gloria a te, o Signore!

Celebrante: Benedetto sei tu, Dio, Spirito Santo: hai consacrato il Cristo nel battesimo del Giordano, perché noi tutti fossimo in te battezzati.

Tutti: Gloria a te, o Signore!

Celebrante: Per il mistero di quest'acqua santificata dal tuo Spirito, fa' rinascere a vita nuova Sara, che tu chiami al Battesimo nella fede della Chiesa, perché abbia la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

PROMESSE BATTESIMALI, RINUNCIA AL MALE E PROFESSIONE DI FEDE

Celebrante: Cari genitori e padrini, Sara, sta per ricevere il Battesimo. Nel suo amore Dio le darà una vita nuova e rinascerà dall'acqua e dallo Spirito Santo.

A voi il compito di educarla nella fede, perché la vita divina che riceve in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno.

Se dunque, in forza della vostra fede, siete pronti ad assumervi questo impegno, memori delle promesse del vostro Battesimo, rinunciate al peccato, e fate la vostra professione di fede in Cristo Gesù: è la fede della Chiesa nella quale vostra figlia viene battezzata.

Celebrante: Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: Rinuncio.

Celebrante: Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Celebrante: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Credo.

Celebrante: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: Credo.

Celebrante: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

Tutti: Amen.

Celebrante: Volete, dunque, che Sara riceva il Battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori, padrini: Sì, lo vogliamo.

Celebrante: SARA, IO TI BATTEZZO
NEL NOME DEL PADRE
E DEL FIGLIO
E DELLO SPIRITO SANTO

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

L. Signore, veglia e proteggi Sara, guidala in questo magnifico viaggio che è la vita. Aiutala a superare le difficoltà che incontrerà e illumina ogni piccola gioia. Aiutaci ad insegnarle che la vita è un dono prezioso da vivere a pieno nella gioia dei tuoi insegnamenti. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

L. Ti ringraziamo, Signore, di averci donato Sara. Fa' che, grazie alla guida dei genitori, dei padrini e di tutte le persone che la accompagneranno lungo il cammino della vita possa diffondere l'amore e la fratellanza e vivere a pieno la sua fede in Te. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

L. Signore, aiuta i genitori di Sara nel compito di educarla, proteggerla e amarla.

Dalle la perseveranza e la coerenza per affrontare i momenti difficili che ci saranno, la serenità e la forza di spirito. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, la nostra preghiera..

UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

Celebrante: Sara, Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, ti ha liberato dal peccato e ti ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendoti al suo popolo; egli stesso ti consacra con il crisma di salvezza, perché inserita in Cristo, sacerdote, re e profeta, tu sia sempre membro del suo corpo per la vita eterna.

Tutti: Amen.

CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA

Celebrante: Sara, sei diventata una nuova creatura, e ti sei rivestita di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutata dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna.

Tutti: Amen.

CONSEGNA DEL CERO ACCESO

Celebrante: Ricevete la luce di Cristo.

A voi, genitori e padrini, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che Sara, illuminata da Cristo, viva sempre come figlia della luce; e perseverando nella fede, vada incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.

La forza della speranza

**SPERANZA È...
CREARE UN MODELLO**

PER ILLUMINARE IL CUORE

Tre risposte evangeliche che illuminano e provocano la nostra attesa:

«Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto»: non siamo obbligati a rinunciare totalmente ai nostri beni, ma siamo invitati a saper farne parte a chi è in pericolo di vita perché nudo e affamato. No condivisione? No attesa!

«Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato»: la bramosia sfrenata e l'avidità soffocano sul nascere qualsiasi possibilità di scorgere le necessità delle persone più bisognose e fragili che vivono accanto a noi. No solidarietà? No attesa!

«Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno»: se usiamo la nostra forza o il nostro ruolo

per umiliare i più deboli, non riconosceremo nella fragilità del Bambino Gesù la vera potenza del Dio Vivente. No giustizia? No attesa!

Condivisione, solidarietà e giustizia... per un'attesa «in Spirito Santo e fuoco»!

LA PAROLA ALL'ARTE

LA CAMERA AD ARLES

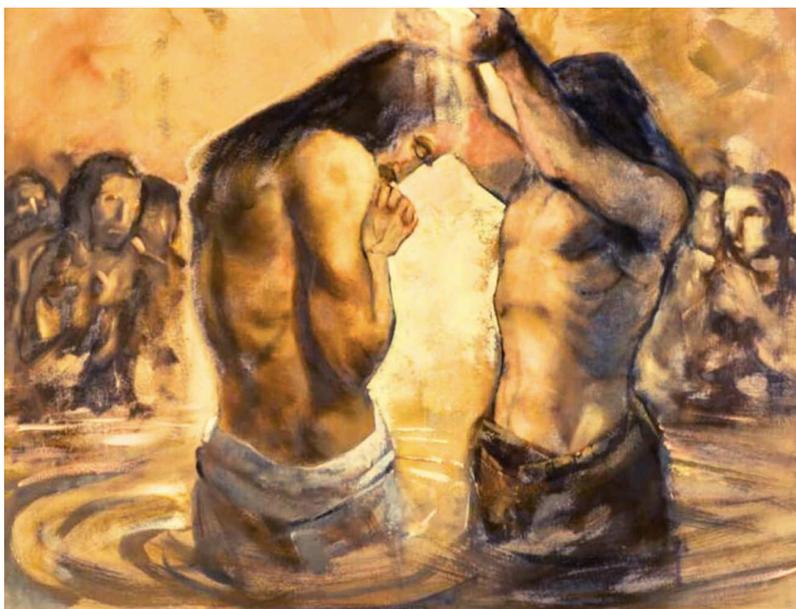
*Henry Ossawa Tanner, L'Annunciazione
Philadelphia Museum of Art, 1898*

È Giovanni il protagonista della Liturgia della Parola di questa domenica. Ormai è famoso, sono tanti ad andare da lui a farsi battezzare. Ma qualcuno ha iniziato ad avere il sospetto che lui non sia solamente la "voce di uno che grida nel deserto", ma sia in effetti la Parola: non un profeta come gli altri, ma il Cristo, il Messia tanto atteso, finalmente giunto in Israele.

Giovanni si affretta a chiarire, usando un linguaggio piuttosto forte, che colui che sarebbe giunto dopo di lui, il Cristo, era uno con cui c'è poco da scherzare... se slegare il laccio dei sandali era uno dei gesti più umili che gli schiavi compivano verso i padroni, Giovanni non è degno neppure di compiere questo gesto nei suoi confronti; non battezzerà semplicemente nell'acqua, ma nel fuoco dello Spirito Santo; e il pensiero non va al fuoco che riscalda, ma al fuoco che elimina ciò che resta dopo lo sfalcio...

C'è una domanda che si ripete: "Che cosa dobbiamo fare?". Formulata per avere indicazioni, per sciogliere dubbi, per provocare. È la domanda della folla, dei pubblicani, dei soldati. A tutti Giovanni fa una proposta: forse non è quello che faranno. Ma Giovanni ri-

Terza settimana di Avvento



chiama ad una conversione radicale, che non riguarda la pratica religiosa, già normata dalla Legge, dal Tempio, dalla Sinagoga, dalle istituzioni. "Fare qualcosa": ovvero partire dalle cose concrete della vita, dal vissuto quotidiano: se la conversione resta un discorso suggestivo pieno di buone intenzioni non serve a niente, non cambia il cuore, non trasforma la vita.

L'opera si trova nel battistero della chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù in Monopoli, città di origine di Onofrio Bramante, autore anche di quattro pale sulla vita di Gesù collocate nella stessa chiesa. Le espressioni dei volti, la gestualità, i giochi di luce e ombre, il tratto pittorico sono le chiavi di lettura della scena. Come caratteristico dello stile dell'Autore, la luce si concentra sul punto focale della scena, significativamente non occupato, in questo dipinto, da una figura ma dalla luce stessa, che si confonde con l'acqua che Giovanni versa sul capo di Gesù. La mano aperta di Giovanni rimanda alle mani giunte di Gesù; il volto di Giovanni è nascosto dal braccio levato in alto, mentre il volto di Gesù è ritratto nell'atteggiamento che sarà in

altri dipinti attribuito al Cristo morente, quasi presagio della gloria della Croce. Mentre il corpo di Giovanni è profilato di scuro, quello di Gesù è circondato dalla luce; così la veste succinta indossata da Giovanni è scura ("veste di peli di cammello", la descrive il Vangelo) mentre i fianchi di Gesù sono cinti di un panno bianco, così come in generale nelle Crocifissioni ma anche nelle rappresentazioni della Resurrezione: un altro rimando alla scelta di aderire alla volontà del Padre.

La scena è occupata centralmente dal corpo dei due protagonisti: la definizione della corporatura di Gesù contrasta con il suo atteggiamento: il ripiegamento della figura su sé stessa lascia immaginare una statura superiore a quella di Giovanni, che allude ad una evidente superiorità del soggetto raffigurato ("dopo di me viene uno più forte di me..."). L'atteggiamento di Gesù traduce il significato del battesimo che riceve da Giovanni: non un battesimo di penitenza, come per gli altri uomini, ma la disponibilità a compiere la volontà del Padre.

L'unico attore della scena è Giovanni: la sua mano levata a versare l'acqua sul capo di Gesù solleva idealmente verso l'alto l'intera rappresentazione, che tende quasi ad uscire dai confini della tela, a suggerire un'azione che non è più soltanto umana ma che si riveste di un chiaro significato teologico "Questi è il mio Figlio diletto, ascoltatelo...!" Contemporaneamente, l'azione di Giovanni manifesta il Cristo: il battesimo di Giovanni per mezzo dell'acqua-luce è figura del battesimo di fuoco che Cristo è venuto a portare sulla terra.

I cerchi concentrici che nascono e si allargano intorno alle due figure, peraltro immobili nell'acqua, suggeriscono un movimento che non è fisico ma spirituale, provocato innaturalmente dalla luce che sembra volersi comunicare e allargare all'ambiente. Può essere interpretato come un riferimento allo Spirito che all'atto della creazione si librava sulle acque per dare vita al mondo, come l'acqua del Battesimo comunica la vita di Dio.

Terza settimana di Avvento

Sullo sfondo l'Autore colloca due gruppi di figure: a sinistra più definite nei tratti e nella direzione dello sguardo, a destra accennate e dense di sfumature.

L'uso della spatola, tipico dell'Autore, e dei colori vivi conferisce all'opera un'immediata comunicatività: sembra di poter cogliere lo stupore destato dall'evento, gli interrogativi che suscita nei presenti, la novità di una presenza inattesa tra i seguaci di Giovanni.

L'uso di pochi colori che si perdono l'uno nell'altro conferisce alla scena una profonda unitarietà, che dirama la prospettiva dal centro verso le estremità con un effetto di grande respiro e apertura all'esterno.

In molte raffigurazioni artistiche sembra di rilevare una somiglianza fisica tra Giovanni Battista e Gesù: di fatto erano parenti. Elisabetta e Maria erano cugine e secondo la cronologia riportata nel Vangelo di Luca, i loro due figli sono nati a pochi mesi l'uno dall'altro.

La vera domanda sulla somiglianza, che emerge anche dai dubbi espressi nella pagina del Vangelo, riguarda lo stile di vita e la predicazione di entrambi. Giovanni Battista è un profeta dalla parola decisa e coraggiosa: non avrà paura di sfidare anche l'autorità e i potenti fino ad essere incarcerato e ucciso da Erode pur di parlare di Dio e portare a Dio le persone. È quello che farà anche Gesù nella sua predicazione: parlerà di Dio e di come vivere la fede, pagando anche lui di persona fino ad arrivare alla croce. Il dubbio su chi sia il vero inviato da Dio è riportato nel racconto del Vangelo perché correva realmente nelle primissime comunità di credenti all'epoca di Gesù e anche poco dopo la sua morte e resurrezione. Gli Evangelisti, in accordo con i primissimi testimoni di Gesù, nel loro racconto ci ricordano che lo stesso Giovanni davanti a questa domanda ha indirizzato verso Gesù la risposta. È Gesù il vero Cristo tanto atteso: Giovanni è solamente uno che gli prepara la strada.

Nella traduzione italiana Giovanni dice di sé che non è degno di

slegare (i sandali di Gesù); nella lingua greca originale si dice che non è adatto: ovvero, non è quello il suo ruolo. L'indegnità è una mancanza, una lacuna, mentre l'essere non adatto significa il non essere chiamato a quell'azione, ma essere stato pensato e chiamato per fare altro.

Il Vangelo di questa domenica è attraversato da una domanda cruciale: "Che cosa dobbiamo fare?" Giovanni, che usa un linguaggio quasi rude per delineare la figura del Messia – in carcere capirà che si è sbagliato: non la distruzione ma la misericordia è lo strumento del Cristo che viene ... – propone tre scelte immediatamente praticabili ad ogni categoria.

La condivisione. "Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto" (v. 11). Un gesto non dettato dalla religione, ma dalla prossimità al destino di ogni uomo: mettere in comune quel che si ha con chi ci sta simpatico è naturale, condividere con chi ha bisogno chiede un passo avanti sulla via di una solidarietà umana essenziale, che non guarda al merito ma assicura la giustizia.

L'onestà. "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato" (v. 13). Significa riconoscere che in realtà nulla abbiamo portato con noi venendo al mondo e nulla porteremo via alla fine della vita, se non l'amore. Significa riconoscere che Dio è con noi e di ciascuno di noi si prende cura. L'onestà non è considerata la virtù di chi è semplicemente guidato dal senso del dovere ma il segno visibile di una fraternità praticata in ciò che è essenziale e non nel superfluo.

La pace. "Non maltrattate e non estorcete" (v. 14b) Per diventare discepoli del Re che viene bisogna attingere ad una sana determinazione, guidata dal senso del rispetto di ogni persona, soprattutto di chi è più debole e indifeso. La chiamiamo difesa dei diritti: il Vangelo la traduce con le parole di Giovanni rivolte a chi detiene il potere sui propri simili, che non può risolversi in prevaricazione e sfruttamento.

Da dove nasce la domanda "Che cosa dobbiamo fare?" Dal biso-

gno di realizzazione e dal desiderio di felicità di ciascuno. La terza domenica di Avvento è denominata "Gaudete" perché nella liturgia della Parola risuona l'invito alla gioia. Contemplando la figura del Battista possiamo cogliere come questa gioia provenga da una sorgente di luce, da quel battesimo in Spirito Santo e fuoco che ci comunica l'amore di Dio, che circonda e avvolge chi ne diventa figlio.

L'acqua e il fuoco, in natura elementi contrapposti, suggeriscono l'idea di immergere in Dio la nostra vita perché riesca a bruciare le scorie di valori effimeri accendendo le luci della condivisione, della giustizia e del rispetto.

UN RACCONTO ...

In un piccolo villaggio viveva un vecchio saggio. Tutti lo cercavano per i suoi consigli, la sua saggezza sembrava non avere limiti. Un giorno, un giovane, stanco della monotonia della sua vita, si recò da lui.

"Vecchio saggio," iniziò il giovane, "sono stanco di questa vita. Non riesco a trovare la gioia."

Il vecchio lo ascoltò con pazienza, poi sorrise e disse: "La gioia non è qualcosa che si trova, giovane. È qualcosa che si coltiva." Il giovane si strinse nelle spalle, non capiva.

"Immagina un giardino," continuò il saggio, "per avere bei fiori, devi annaffiarli, concimarli e sbarazzarti delle erbacce. La gioia è come un fiore, ha bisogno delle stesse cure." Il giovane, incuriosito, chiese: "Ma quali sono le erbacce della gioia?"

"L'invidia, la rabbia, la tristezza," rispose il vecchio. "Sono come parassiti che succhiano la vita al

tuo giardino interiore."

"E come si annaffia la gioia?" chiese ancora il giovane. "Con la gratitudine, la gentilezza e la speranza," rispose il saggio.

Il giovane tornò a casa con un nuovo punto di vista. Iniziò a coltivare la gratitudine, a fare atti di gentilezza e a guardare al futuro con speranza. E, giorno dopo giorno, notò un cambiamento in se stesso. Un sorriso spontaneo cominciò ad apparire sul suo volto, e una sensazione di leggerezza lo avvolse. Aveva scoperto il segreto del vecchio saggio: la gioia non era una destinazione, ma un viaggio. Un viaggio da intraprendere ogni giorno, con cura e dedizione.

Per pregare ...

"Che cosa dobbiamo fare?"

"Che cosa devo fare?"

Lo chiederanno anche a te, Gesù.

La folla sconcertata dopo il miracolo dei pani,
e quel giovane ricco
che voleva in eredità la vita eterna.

Tu ci sorprendi, ci inviti a un singolare di più:
a trasformare il "devo"
nella libertà di un "voglio",
che risponde al "se vuoi"
del tuo Amore che ci precede.

Sì, voglio seguirti, Signore Gesù.

Gruppo Caritas parrocchiale

Il Gruppo Caritas parrocchiale, a nome di tutta la nostra comunità, continua con dedizione la sua opera di attenzione alle povertà e alle fragilità del territorio.

Nell'ascolto i volontari offrono alle famiglie o ai singoli in difficoltà collaborazione attraverso le borse spesa e il sostegno economico.

Le famiglie indigenti attualmente accompagnate e sostenute sono 29, complessivamente 80 persone.

In questo tempo di Avvento vorremmo sostenere la preziosa opera del GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE con:

1 - una raccolta di OFFERTE a sostegno economico delle famiglie in difficoltà (affitti, bollette, necessità urgenti, spese per la mensa scolastica).

2 - una raccolta di ALIMENTI:

- * Riso
- * Olio di semi
- * Olio di oliva
- * Zucchero
- * Tonno in scatola
- * carne in scatola
- * caffè
- * farina
- * fette biscottate
- * marmellate
- * biscotti

VITA DI COMUNITÀ

È TORNATA ALLA CASA DEL PADRE

def. Norma Lisotto ved. Veneruz di anni 97

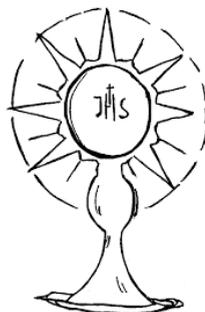
*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



ADORAZIONE EUCARISTICA

L'adorazione Eucaristica è la possibilità di una sosta per riprendere fiato, per ritrovare forza e sostegno. Nella contemplazione si trova la forza coerente per andare nel mondo come discepoli di Gesù Cristo.

L'appuntamento è per **venerdì 25 ottobre alle ore 20.30** in chiesa.



È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà GIOVANNI ZANCAI e di mamma GIULIA DI GIUSTO per il battesimo di SARA che sarà celebrato domenica 15 dicembre durante la *Messa* delle ore 11.00.

La fede e la vicinanza del padrino Giacomo sia sostegno e riferimento nel cammino della vita di Sara e della sua famiglia.



IN LOCO ANGELORUM

Pomeriggi Musicali per l'Avvento

XIV Edizione - 2024

PORDENONE

I DOMENICA DI AVVENTO

1 DICEMBRE

CHIESA DEL D. BOSCO

ore 16.30 S. Messa

Alberto Patron

ore 17.30 Concerto

Ensemble InContrà

Roberto Brisotto *direzione*

Marco Baradello *organo*

II DOMENICA DI AVVENTO

8 DICEMBRE

SANTUARIO DELLE GRAZIE

ore 16.45 Concerto

Gruppo Vocale Viriditas

Francesca Paola Geretto *direzione*

Gabriele Martin *organo*

ore 18.00 S. Messa

Gabriele Martin

III DOMENICA DI AVVENTO

15 DICEMBRE

CHIESA DI S. LORENZO DI RORAI

ore 16.45 Concerto

Insieme Vocale Elastico

Fabrizio Fucile *direzione*

Walter Spadotto *organo*

ore 18.00 S. Messa

Walter Spadotto

IV DOMENICA DI AVVENTO

22 DICEMBRE

DUOMO DI S. MARCO

ore 15.30 Stabat Mater. Angeli mandati dall'Alto

Concerto per Andrea Tomasi

Collegium Musicum Naonis

Choristes del Duomo di Pordenone

ore 18.00 S. Messa

Lorenzo Marzona

Incontri di Avvento 2024

Una occasione per ...

- leggere insieme i testi della Parola di Dio della domenica *ducesima*.
- per *essere* aiutati a comprenderne maggiormente la buona notizia.
- per *lasciarci* interpellare dalla Parola di Dio.

Gi incontri sono rivolti a giovani e adulti

*Lascia parlare il tuo cuore,
interroga i volti,
non ascoltare le lingue...*

Umberto Eco

Il tempo dell'Avvento
è occasione
di rinnovata accoglienza
e di ascolto del "Dio con noi".

mercoledì 18 dicembre

dalle ore 20.30
alle 21.30

in canonica
piazzale san Lorenzo 2
Rorai Grande

Parrocchia San Lorenzo

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 15 AL 22 DICEMBRE 2024

Domenica 15 dicembre - III Avvento

- 09.00 per la Comunità
- 11.00 def. Fernanda Favero Turrin
def. Maria Angela
- 18.00 def. Dorina e Ernesto Zille

Lunedì 16 dicembre

- 18.00 secondo intenzione

Martedì 17 dicembre

- 18.00 secondo intenzione

Mercoledì 18 dicembre

- 18.00 def. Giovanni Favero
def. Ernesto

Giovedì 19 dicembre

- 18.00 def. Paolo

Venerdì 20 dicembre

- 18.00 def. Bruno e Beatrice
def. Maria e Vlado
def. Ida e Giovanni

Sabato 21 dicembre

- 18.00 def. Ermanna Pellizzoni

Domenica 22 dicembre - IV Avvento

- 09.00 per la Comunità
- 11.00 def. Edda Mozzon
def. Emilia Corazza e Sebastiano Bortolin
- 18.00 def. Antonio
def. Giovannina

MENÙ ADULTI

ANTIPASTO

Tortino di broccoli con cuore filante
Humus di ceci con verdure a listarelle

PRIMO

Gnocchi con fonduta di fontina e rapa rossa
Cannelloni con ricotta e spinaci

SECONDO

Brasato al vino rosso con polenta
e contorno di funghi

frutta fresca

panettone e pandoro
spumante - vino - acqua - caffè

DOPO LA MEZZANOTTE

muset con lenticchie

CONTRIBUTO € 40

(da versare al momento dell'iscrizione)

MENÙ BAMBINI

ANTIPASTO

Affettati misti

PRIMO

Lasagne al ragù

SECONDO

Straccetti di pollo con patate fritte

frutta fresca

panettone e pandoro, acqua

CONTRIBUTO € 20

(da versare al momento dell'iscrizione)

*Una festa per le famiglie
in semplicità e allegria...*

*Cenone di
Capodanno
in Oratorio*

**31 dicembre 2024
ore 20.00**

INFORMAZIONI & ISCRIZIONI

Parrocchia San Lorenzo - Roraigrande (tel. 0434 361001)
entro giovedì 19 dicembre 2024

o fino a esaurimento dei posti disponibili

musica per grandi e piccoli, animazione per i bambini